



## ROMANIA: CHIEDIAMO CHIAREZZA



L'avevamo già scritto, ma continuano a moltiplicarsi le voci sulla presenza di lavoratori del consorzio (ISGS) in Romania.

L'azienda ha sempre detto che le "torri di Brasov", destinate a contenere più di mille lavoratori, erano funzionali a supportare il lavoro delle banche dell'est europeo e non avrebbero avuto ripercussioni sul lavoro "locale".

Ci giungono però notizie piuttosto dettagliate sulla presenza di oltre 50 lavoratori del consorzio in Romania (accompagnate da vari tentativi dei responsabili di occultare la notizia stessa) e voci sul fatto che là potranno essere trasferite le lavorazioni relative a Riba-Rid-F24.

Normalmente non commentiamo le voci, ma l'insistenza delle stesse e la gravità della cosa (non c'è bisogno di spiegare le conseguenze che avrebbe un continuo spostamento di lavori del consorzio all'estero) ci induce a chiedere all'azienda chiarezza al riguardo.

Chiediamo anche alle altre sigle sindacali, di attivarsi per chiedere una dichiarazione ufficiale dell'azienda al riguardo e, comunque, per verificare il fondamento delle voci riportate.



## PREVIDENZA: "ZAINETTI PENSIONISTICI" EX SANPAOLO E FANTASIE

E' già uscita una comunicazione della Falcri al riguardo, ma è opportuno ritornare sul tema della

presunta possibilità per i lavoratori della ISGS (ex Sanpaolo) di riscattare l'intero "zainetto" del Fondo Pensioni.

Qualche sigla sindacale aveva pubblicizzato la cosa, subito dopo il contestato accordo, e ciò ci aveva stupito, perché non si capisce come mai questa cosa potesse valere per il consorzio e non, per esempio, per i colleghi da poco confluiti nella Private Banking: non c'è bisogno di dire che non è la stessa cosa, ma in entrambi i casi i lavoratori sono passati in una nuova società.

Ci è venuto il dubbio che questa "trovata" servisse ad addolcire la pillola della vicenda consortile.

In ogni caso, a precisa domanda, sollevata nel CdA del Fondo Pensioni Sanpaolo Imi, la risposta è stata che la possibilità del riscatto resta dubbia e che è stato chiesto un pronunciamento della Covip.

Allo stato attuale risultano esserci solo 11 richieste e, qualora venissero evase, ci sarebbe il rischio di un pronunciamento successivo in senso negativo della Covip: le regole per il riscatto della posizione individuale sono infatti fissate dall'art. 14, comma 2, del D.L. 5 dicembre 2005, n. 252, interamente raccolte dallo Statuto del Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo Imi

(<http://intranet.intesasanpaolo.com/ExtTopLev.aspx?SECTION=1088> - Come e quando sono erogate le prestazioni del Fondo - Link al Decreto legislativo n.252/2005)

Non è inoltre da sottovalutare come si rileva anche dai comunicati delle altre sigle, che il riscatto non sarebbe economicamente conveniente, sia per ragioni fiscali, sia perché chi dovesse restare al lavoro ancora qualche anno, volendo mantenere la forma pensionistica complementare, dovrebbe aderire al Fapa di gruppo, contribuendo con l'intero TFR e, nel caso degli ex Sanpaolo, perdendo il contributo aziendale del 3,5% (nel Fapa limitato al 2% più un 2% a carico del lavoratore)



Il CUB-SALLCA è un Sindacato Autorganizzato delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Credito e delle Assicurazioni

### Le nostre sedi:

**Torino** - Corso Marconi 34  
Tel. 011-655.454  
Fax 011-6680433

<http://www.sallcacub.org>

**Milano** - Viale Lombardia 20  
Tel. 02-706.31.804  
Tel. 02-706.34.875  
Fax 02-706.02.409

[sallca.cub@sallcacub.org](mailto:sallca.cub@sallcacub.org)

### Tutte le richieste di chiarimenti, informazioni sono gradite.

-----  
Questo numero è stato curato dalle strutture aziendali CUB-SALLCA del Gruppo Intesa Sanpaolo  
Finito in redazione il 26/06/2009